

□ Interrogazione n. 1011

presentata in data 3 aprile 2008

a iniziativa del Consigliere Binci

“Comunità alloggio per persone con disturbi mentali e comunità alloggio disabili (legge regionale 20/2002)”

a risposta orale urgente

Il sottoscritto Consigliere regionale,

Premesso;

che con la legge 20/2002 “Disciplina in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture e dei servizi sociali a ciclo residenziale e semiresidenziale” la Regione Marche ha inteso garantire la qualità delle prestazioni socio-assistenziali e socio-sanitarie erogate nelle strutture diurne e residenziali;

che all'interno delle strutture residenziali sono state definite diverse tipologie di struttura, tra queste le strutture con funzione abitativa e di accoglienza educativa, caratterizzate da bassa intensità assistenziale, destinate a soggetti autosufficienti privi di un valido supporto familiare e distinte in:

- a) strutture per minori: comunità familiare;
- b) strutture per disabili: comunità alloggio;
- c) strutture per anziani: comunità alloggio, comunità familiare, alloggio sociale per adulti in difficoltà e centro di pronta accoglienza per adulti;

che con il regolamento regionale 1/2004 come modificato dal regolamento 24 ottobre 2006, n. 3 sono stati definiti i requisiti funzionali strutturali e organizzativi, nonché le procedure per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di queste strutture.

Considerato:

che le strutture con funzione abitativa caratterizzate da bassa intensità assistenziale sono destinate a soggetti con buoni livelli di autonomia tali da non richiedere un supporto assistenziale permanente;

che risulterebbero invece essere presenti autorizzazioni per “comunità alloggio per persone con disturbi mentali”, con copertura assistenziale sulle 24 ore invece che, come da regolamento 3/2006, un semplice servizio di assistenza domiciliare per le funzioni di supporto alle persone e nella gestione della casa, ciò significherebbe che l'utenza ospitata è incompatibile con l'autorizzazione ricevuta;

Ritenuto che tale situazione determinerebbe una assoluta incompatibilità tra classificazione e funzione vanificando così le indicazioni contenute nella legge 20/2002 e nei regolamenti regionali 1/2004 e 3/2006 che prevedono diverse tipologie di strutture a seconda delle esigenze degli utenti

INTERROGA

la Giunta regionale per conoscere:

- 1) quante strutture alla data odierna nel territorio regionale sono state autorizzate come “comunità alloggio per persone con disturbi mentali” e come “comunità alloggio disabili”;
- 2) se tra le strutture autorizzate ce ne sono con copertura assistenziale nelle 24 ore e conseguente retta giornaliera, dunque con tipologia di utenza incompatibile con l'utenza ospitata, per quali motivi è stata concessa autorizzazione e come si intende procedere per la revisione della stessa assicurando così l'accoglienza degli utenti nelle strutture ad essi deputate.